

Rassegna Stampa

17-09-2023

POLITICHE SOCIALI

CORRIERE DI BOLOGNA

17/09/2023

3

Nominato tutore di un minore, ma il ragazzino è morto in un incidente = Il Tribunale lo nomina tutore di un minore «Ma quel ragazzino è morto il 30 luglio» 2
Daniela Corneo

AVEVA 16 ANNI

Nominato tutore di un
minore, ma il ragazzino
è morto in un incidente

di **Daniela Corneo**

a pagina 3

Il Tribunale lo nomina tutore di un minore «Ma quel ragazzino è morto il 30 luglio»

Egiziano, aveva 16 anni e cadde in bici all'Osservanza

Il caso

di **Daniela Corneo**

Martedì scorso nella sua cassetta mail ha trovato una Pec da parte del Tribunale dei minori. Dentro, oltre all'abbinamento (non concordato attraverso i servizi sociali) con un minore straniero non accompagnato, senza nemmeno l'indicazione dell'età e della residenza del ragazzo, c'era la convocazione in Tribunale per la firma della tutela e il giuramento, fissata il 20 settembre, mercoledì prossimo. «Ma il ragazzo a cui il Tribunale dei minori mi ha assegnato come tutore, convocandomi per assumere ufficialmente l'incarico fra qualche giorno, ho scoperto essere deceduto il 30 luglio». E quel ragazzo, incrociando le poche informazioni a disposizione con la data del decesso, era Youssef, il 16enne egiziano in Italia

da soli quattro mesi che, scendendo in bici dal centro d'accoglienza di Villa Aldini insieme agli amici, fu travolto e ucciso nel tratto finale di via dell'Osservanza. Ne parlarono tutte le cronache in quei giorni, ma la burocrazia, si sa, segue strade spesso lontane dalla realtà.

A raccontare incredulo questa triste vicenda, che altro non è che il drammatico emblema di quello che sta accadendo a Bologna da più di un anno e mezzo nell'ambito della tutela per i numerosi minori stranieri non accompagnati (Msn) in arrivo a Bologna, è Gilberto Pellegrini, 66 anni, tutore volontario della prima ora, convinto nel 2017 dagli obiettivi di inclusione della legge Zampa a formarsi per diventare punto di riferimento per quei ragazzini che arrivano nel nostro Paese soli e senza nulla. «Quando ho fatto il tutore la prima volta — racconta Pellegrini — la procedura prevedeva l'abbinamento studiato di ragazzo e tutore in base alle caratteristiche e alla storia di entrambi. Per tre anni ho affiancato un ragazzino albanese che nel frattempo si è inserito, ha trovato lavoro e con cui ancora ci frequentia-

mo. Ma adesso le cose sono cambiate e sapendo tutto quello che sta accadendo ai tutori volontari a cui il Tribunale dei minori affida ragazzi di cui non si sa nulla, spesso già diventati maggiorenni, o residenti anche a 50-100 chilometri di distanza, quando va bene, appena ricevuta la Pec, martedì ho chiamato il Servizio protezione internazionale



Peso: 1-2%, 3-33%

le di Asp per verificare quanti anni avesse il ragazzo e se fosse residente a Bologna». Al telefono, per un attimo, è calato il silenzio. «Signor Pellegrini, le dobbiamo comunicare che il minore di cui le hanno assegnato la tutela è deceduto il 30 luglio scorso», è stata la risposta di Asp. Che aveva comunicato immediatamente il decesso di Youssef al Tribunale dei minori. Ma la macchina della burocrazia del Tribunale dei minori, presieduto da febbraio 2022 dalla dottoressa Gabriella Tomai, non si è fermata nem-

meno davanti al decesso di un povero ragazzo. «Nella Pec — spiega Pellegrini — c'è il documento di assegnazione della tutela datato al 22 giugno, prima del decesso, ma poi quel documento è stato integrato solo qualche giorno fa con la data di convocazione al giuramento in Tribunale, fissata il 20 settembre». Questo significa che nessuno negli uffici del Tribunale, nel frattempo, pare

abbia assimilato le informazioni arrivate da Asp a inizio agosto per incrociarle con l'iter già avviato della tutela in modo da congelare tutto in tempo per l'invio della lettera al tutore. Che mercoledì, non si fosse informato in modo autonomo, si sarebbe presentato in Tribunale a firmare la tutela di un ragazzino deceduto. «Martedì ho subito scritto una Pec al Tribunale — spiega Pellegrini — ma non ho ricevuto alcuna risposta, esattamente come succede ai tanti tutori che da più di un anno si vedono costretti da questa gestione a rifiutare la

tutela. Scrivono Pec, ma nessuno risponde».

Una situazione denunciata più e più volte in questi mesi dai tutori che hanno presentato le proprie istanze sia alle istituzioni che alla stessa presidente del Tribunale. A cui è stato indirizzato un altro corposo documento nei giorni scorsi con l'elenco puntuale di tutte le «storture» del sistema attuale. «Ma il problema in questo momento sembra irrisolvibile», chiosa Pellegrini. E anche il Comune ormai alza le braccia.

Lo sfogo

Pellegrini: «Martedì ho subito scritto una Pec al Tribunale ma non ho ricevuto risposta»



Al Pratello Il Tribunale per i minori



Peso: 1-2%, 3-33%